

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2014/15**

**RAV Scuola - TRIC816004**

**I.C. MONTECASTRILLI "F.PETRUCCI**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2013-2014	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
TRIC816004	Medio Alto
TREE816016	
V A	Medio Alto
TREE816027	
V V	Medio Alto
TREE816038	
V B	Medio Alto
TREE816049	
V D	Medio - Basso
V E	Alto

## 1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate

### 1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	UMBRIA (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
TRIC816004	0.0	0.6	0.6	0.9

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	UMBRIA (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
TRIC816004	0.0	0.4	0.4	0.6

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	UMBRIA (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
TRIC816004	2.9	0.6	0.5	0.6

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La popolazione scolastica è composta alla data del 10 Giugno 2015 di 779 alunni. Circa il 10% è di origine straniera, 5 alunni sono Rom.</p> <p>Il contesto socio economico delle famiglie è buono, anche se non perfettamente corrispondente ai dati Invalsi evidenziati nei grafici perché diversi genitori che hanno risposto ai questionari non hanno indicato l'attuale stato di disoccupazione.</p> <p>Rappresenta una opportunità la presenza di forti reti sociali, come anche la distribuzione nel territorio di piccole comunità coese per le quali la scuola rappresenta una possibilità culturale, di attenzione alle radici ed alla storia locale. Molte famiglie straniere sono ben inserite in tali reti, le famiglie Rom sono state accolte positivamente ed i bambini iniziano a frequentare con maggior assiduità la scuola che vivono come un luogo che li ascolta e li aiuta e favorisce la loro crescita.</p> <p>La scuola svolge un ruolo culturale anche in relazione all'attenzione alla solidarietà e si fa promotrice di iniziative di aiuto e sostegno ad alcune famiglie, questo costruisce cultura di cittadinanza.</p>	<p>La crisi economica ha inciso fortemente nella vita di molte famiglie.</p> <p>Molte famiglie straniere per mancanza di lavoro tornano in patria, i trasferimenti presenti nei grafici sono tutti di alunni di cittadinanza non italiana, tranne un trasferimento per scelta della famiglia di far frequentare un'altra scuola.</p> <p>Si evidenziano sempre più situazioni di reale disagio: povertà, difficoltà nel pagare le bollette, sfratti, molti alunni vivono situazioni davvero disagiate.</p> <p>Nella maggior parte dei casi uno dei due genitori lavorava mentre l'altro, la donna, si occupava della casa sostenendo l'economia familiare con piccoli lavoretti. La perdita del lavoro quindi determina un problema sostanziale nelle famiglie monoreddito. Sono di grande sostegno le reti sociali: famiglie patriarcali, reti di vicinato, il possesso di piccoli pezzi di terra da coltivare aiuta nelle difficoltà.</p> <p>Le famiglie non inserite in reti sociali manifestano più problemi anche nel rapporto con la scuola.</p> <p>Il dato più alto della media evidenziato in relazione al numero di situazioni di svantaggio delle classi terze secondarie di primo grado a.s. 2013/2014 si riferisce proprio a situazioni di famiglie anche italiane nelle quali entrambi i genitori hanno perso il lavoro.</p>



## 1.2 Territorio e capitale sociale

### 1.2.a Disoccupazione

#### 1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			12.6
	Nord ovest		9.2
		Liguria	10.8
		Lombardia	8.1
		Piemonte	11.2
		Valle D'Aosta	8.9
	Nord est		7.6
		Emilia-Romagna	8.3
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.6
		Veneto	7.4
	Centro		11.3
		Lazio	12.5
		Marche	10
		Toscana	10.1
		Umbria	11.3
	Sud e Isole		20.6
		Abruzzo	12.5
		Basilicata	14.7
		Campania	21.7
		Calabria	23.4
		Molise	15.1
		Puglia	21.4
		Sardegna	18.6
		Sicilia	22.1

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
Territorio		Tasso di disoccupazione %	
ITALIA			8.1
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.6
		Lombardia	11.3
		Piemonte	9.5
		Valle D'Aosta	7.2
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.4
	Centro		10.3
		Lazio	10.5
		Marche	9.4
		Toscana	10.3
		Umbria	11.1
	Sud e Isole		3.4
		Abruzzo	6.3
		Basilicata	2.9
		Campania	3.4
		Calabria	4.3
		Molise	3.2
		Puglia	2.7
		Sardegna	2.5
		Sicilia	3.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual è il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e più in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio sul quale opera la nostra scuola comprende due comuni: Montecastrilli e Avigliano Umbro. La realtà lavorativa da prevalentemente agricola si è andata trasformando in attività artigianali e servizi. La crisi economica, come evidenziato nel rapporto Excelsior, pone problemi di lavoro proprio alle micro imprese, quindi ha messo in difficoltà molte famiglie. La scuola, però, costituisce il più importante riferimento culturale del territorio. La frammentazione dell'Istituto è una risorsa, ciascun piccolo plesso è una comunità viva ed attiva nel territorio. La scuola è inserita in diverse reti, sia a livello locale con i Comuni, le biblioteche e le associazioni di volontariato, sia tra scuole e servizi del territorio provinciale più ampio. I Comuni sono una risorsa per la scuola, le amministrazioni mostrano attenzione quotidiana, partecipano alla progettazione educativa e forniscono fondi per la realizzazione di importanti percorsi. In particolare i funzionari comunali si adoperano per adeguare al meglio i servizi alle esigenze didattico organizzative.</p>	<p>La distribuzione in piccole sedi implica la necessità di replicare sussidi, strutture e strumenti con notevole dispendio di risorse per la fornitura di servizi essenziali. Sono presenti nel contesto molte associazioni, ma poche si occupano di infanzia e adolescenza: mancano attività e spazi.</p>





### 1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

#### 1.3.b.1 Certificazioni

Certificazioni				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata	0	8,9	23,4
	Certificazioni rilasciate parzialmente	79,2	73,3	55,3
	Tutte le certificazioni rilasciate	20,8	17,8	21,4
Situazione della scuola: TRIC816004	Certificazioni rilasciate parzialmente			

## 1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,0	0,1
	Parziale adeguamento	91,7	78,2	77,5
	Totale adeguamento	8,3	21,8	22,4
Situazione della scuola: TRIC816004		Parziale adeguamento		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-La qualità degli strumenti in uso nella scuola è buona</p> <p>-Attraverso una buona capacità progettuale la scuola riesce ad acquisire finanziamenti statali da: Regione, Provincia, enti, bandi di associazioni. I Comuni sono una risorsa per la scuola, le amministrazioni mostrano attenzione quotidiana, partecipano alla progettazione educativa e forniscono fondi per la realizzazione di importanti percorsi come quello sull'educazione alla cittadinanza. In particolare i funzionari comunali si adoperano per adeguare al meglio i servizi alle esigenze didattico organizzative.</p> <p>Con un grande lavoro portato avanti dal Consiglio d'istituto e dal Comitato genitori rispetto al dato del 2013/2014 è molto aumentato il contributo volontario dei genitori, questo è un risultato raggiunto dalla scuola visto che nel precedente RAV - questionario scuola era emerso un dato minore rispetto alle percentuali provinciali regionali e nazionali riguardo i fondi che la scuola percepiva dal contributo volontario. Il contributo genitori indicato nel questionario scuola a.s.2014/2015 è di €6.871,00</p> <p>Molto importanti le azioni di fund raising che svolgono i singoli plessi in stretta collaborazione con i genitori (riffe, mostre.....) questo aiuta i plessi ad acquistare strumentazioni e materiali specifici utili per i progetti delle classi.</p>	<p>-Spazi e strutture sono generalmente adeguati: in alcuni plessi mancano ambienti laboratorio.</p> <p>-Le certificazioni sicurezza rilasciate sono parziali.</p> <p>-La sicurezza degli edifici e il superamento delle barriere architettoniche risultano parzialmente adeguate. Tanti plessi sono un problema per la gestione della sicurezza.</p> <p>Montecastrilli: i CPI sono aggiornati, non sono disponibili tutti i certificati di agibilità.</p> <p>Avigliano: non sono aggiornati i CPI. Molti edifici sono antecedenti alle leggi antisismiche e quindi non a norma.</p> <p>-Gli strumenti in uso nella scuola non sono del tutto sufficienti rispetto al numero degli alunni.</p> <p>-La maggior parte dei finanziamenti proviene dallo Stato, ma non è sufficiente a garantire il pieno ampliamento dell'offerta formativa.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:TRIC816004 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
TRIC816004	72	85,7	12	14,3	100,0
- Benchmark*					
TERNI	2.348	82,3	505	17,7	100,0
UMBRIA	9.834	82,2	2.129	17,8	100,0
ITALIA	652.021	84,1	123.333	15,9	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:TRIC816004 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2014-2015									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
TRIC816004	6	8,3	15	20,8	26	36,1	25	34,7	100,0
- Benchmark*									
TERNI	46	2,0	439	18,7	915	39,0	948	40,4	100,0
UMBRIA	222	2,3	1.985	20,2	3.825	38,9	3.802	38,7	100,0
ITALIA	15.369	2,4	126.086	19,3	252.202	38,7	258.364	39,6	100,0

## 1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

<b>Istituto:TRIC816004 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 infanzia</b>			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
TRIC816004	13,3	86,7	100,0

<b>Istituto:TRIC816004 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 primaria</b>			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
TRIC816004	29,2	70,8	100,0

<b>Istituto:TRIC816004 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 secondaria</b>			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
TRIC816004	85,7	14,3	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:TRIC816004 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TRIC816004	11	15,9	20	29,0	18	26,1	20	29,0
- Benchmark*								
TERNI	310	14,5	603	28,2	525	24,6	697	32,6
UMBRIA	1.640	18,3	2.202	24,6	1.996	22,3	3.115	34,8
ITALIA	80.068	21,1	99.999	26,3	99.999	26,3	99.999	26,3

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

## 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2014-2015										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TERNI	28	82,4	-	0,0	5	14,7	-	0,0	1	2,9
UMBRIA	129	90,2	-	0,0	8	5,6	3	2,1	3	2,1
ITALIA	7.359	84,4	126	1,4	1.143	13,1	43	0,5	49	0,6

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	4,2	5,9	10,9
	Da 2 a 3 anni	20,8	30,7	20
	Da 4 a 5 anni	0	0	1,5
	Più di 5 anni	75	63,4	67,7
Situazione della scuola: TRIC816004	Piu' di 5 anni			

## 1.4.b.3 Stabilita' del Dirigente scolastico

Stabilita' del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	16,7	29,7	27,3
	Da 2 a 3 anni	41,7	37,6	34,6
	Da 4 a 5 anni	0	3	8,8
	Più di 5 anni	41,7	29,7	29,3
Situazione della scuola: TRIC816004		Piu' di 5 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola si caratterizza per una % piuttosto alta di insegnanti con un'età inferiore ai 35 anni e leggermente più bassa di insegnanti con età superiore ai 45 anni. La % di insegnanti laureati nei vari ordini di scuola varia molto: 13,3% all'infanzia, 29,2% alla primaria e 85,7% alla SS1°G.</p> <p>La stabilità degli insegnanti risulta pressoché in linea con le medie di confronto. La stabilità si evidenzia anche nella dirigenza scolastica in quanto il DS assume un incarico effettivo e possiede oltre 5 anni di esperienza come DS.</p>	<p>Rispetto alla realtà del Centro Italia la % di docenti con oltre 10 anni di esperienza è leggermente più bassa, mentre è più alta la % di docenti con esperienza tra 2 e 10 anni.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
TRIC816004	80	100,0	74	100,0	78	100,0	83	100,0	72	100,0
- Benchmark*										
TERNI	1.997	99,7	1.913	99,7	1.902	100,0	1.919	100,0	1.798	99,7
UMBRIA	7.992	99,3	7.846	99,2	7.759	99,5	7.692	99,3	7.554	99,3
Italia	546.233	97,8	552.562	98,2	542.662	98,4	550.434	98,5	547.326	98,3

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Media				
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2
TRIC816004	61	100,0	63	100,0
- Benchmark*				
TERNI	1.890	95,6	1.861	97,6
UMBRIA	7.505	95,3	7.451	96,3
Italia	537.065	93,2	537.625	93,7

## 2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame Anno scolastico 2013/14												
	6	7	8	9	10	Lode	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	Lode (%)
TRIC816004	18	16	17	10	4	4	26,1	23,2	24,6	14,5	5,8	5,8
- Benchmark*												
TERNI	411	512	460	335	92	63	21,9	27,3	24,6	17,9	4,9	3,4
UMBRIA	1.788	2.043	1.714	1.359	337	295	23,7	27,1	22,7	18,0	4,5	3,9
ITALIA	152.904	152.473	121.664	88.143	29.866	14.025	27,3	27,3	21,8	15,8	5,3	2,5

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

## 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
TRIC816004	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0
- Benchmark*										
TERNI	-	0,0	-	0,1	-	0,1	-	0,1	-	0,1
UMBRIA	-	0,2	-	0,1	-	0,0	-	0,0	-	0,0
Italia	-	0,2	-	0,1	-	0,1	-	0,1	-	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media							
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	
TRIC816004	-	0,0	1	1,6	-	0,0	
- Benchmark*							
TERNI	-	0,0	-	0,1	-	0,2	
UMBRIA	-	0,1	-	0,2	-	0,3	
Italia	-	0,2	-	0,4	-	0,5	

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
TRIC816004	3	3,9	1	1,4	-	0,0	4	5,1	2	2,9
- Benchmark*										
TERNI	38	1,9	23	1,2	23	1,2	30	1,6	22	1,2
UMBRIA	116	1,5	90	1,2	96	1,2	99	1,3	72	1,0
Italia	10.959	2,0	9.269	1,7	8.203	1,5	7.974	1,4	5.778	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media							
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	
TRIC816004	1	1,7	-	0,0	-	0,0	
- Benchmark*							
TERNI	13	0,7	14	0,7	13	0,7	
UMBRIA	67	0,9	66	0,9	57	0,7	
Italia	7.825	1,4	6.848	1,2	4.955	0,9	

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
TRIC816004	3	3,9	3	4,2	-	0,0	5	6,4	4	5,9
- Benchmark*										
TERNI	56	2,9	39	2,1	39	2,1	47	2,5	38	2,2
UMBRIA	215	2,7	139	1,8	147	1,9	156	2,1	113	1,5
Italia	17.324	3,2	13.828	2,5	12.038	2,2	11.465	2,1	8.574	1,6

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media						
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3
TRIC816004	1	1,7	1	1,6	-	0,0
- Benchmark*						
TERNI	27	1,4	35	1,9	29	1,5
UMBRIA	159	2,1	148	1,9	130	1,7
Italia	12.192	2,2	11.240	2,0	8.152	1,4

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La totalità degli alunni è ammessa alla classe successiva sia nella scuola primaria che in quella secondaria di primo grado. La scuola prende in carico il percorso formativo degli alunni attuando strategie di recupero all'interno dell'attività didattica quotidiana, strutturando laboratori all'interno delle discipline, utilizzando strategie di cooperative learning. La scuola è in grado di dare ad ogni singolo alunno la possibilità di sperimentare il successo ma anche di monitorare eventuali debiti formativi collaborando attivamente con le famiglie per seguire il percorso di recupero. Dall'analisi delle valutazioni conseguite all'esame risulta più ampio l'intervallo delle valutazioni 10 e lode. Da considerare che il criterio di attribuzione della lode, deliberato al collegio docenti, viene assegnato solo agli alunni con valutazione media di esame non inferiore a 9,5 e con valutazione alla prova INVALSI non inferiore a 9. La scuola ha collegamenti capillari con il territorio e tante famiglie dai comuni limitrofi la scelgono come percorso formativo dei propri figli: questo dato risulta molto evidente dall'analisi dei trasferimenti in entrata, particolarmente alti nelle classi 1, 4 e 5 primaria e 1 S.S.I°.	Al passaggio primo-secondo anno della scuola superiore la percentuale degli studenti non ammessi alla classe successiva è del 10% (6 alunni su 76 totali), di questi molti erano considerati alunni BES alla scuola Secondaria di 1° e seguivano percorsi personalizzati ottenendo anche progressi soddisfacenti visto il punto di partenza. Si rende necessario attuare percorsi orientativi e di sostegno degli alunni con BES e relativo PDP nella fase di passaggio. Solo 1 alunno tra quelli non ammessi alla classe successiva nel primo superiore non seguiva percorsi specifici per BES. Dall'analisi delle valutazioni conseguite all'esame di stato la scuola si caratterizza per una percentuale più bassa delle valutazioni 7 e 9 e parallelamente la percentuale risulta più alta nelle valutazioni 6 e 8. I trasferimenti in uscita risultano molto più alti della media nella 1, 2, 4 e 5 primaria mentre alla Secondaria 1° la situazione si "ribalta" diventando più bassa della media. I trasferimenti sono comunque legati alla situazione economica delle famiglie straniere, o in un caso italiana che si è trasferita per motivi di lavoro, tranne in un caso di una alunna trasferita per frequentare un'altra scuola.

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'e' una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce piu' basse.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.		5 - Positiva
		6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La maggior parte degli alunni non ammessi alla classe successiva alla scuola secondaria di secondo grado risultava segnalata BES alla scuola secondaria di primo grado, questa mancanza di continuit  tra i due ordini di scuola determina un'interruzione del percorso formativo personalizzato attuato nella scuola del primo ciclo. Si evidenzia che tra gli studenti non ammessi non sono presenti alunni frequentanti licei.

La scuola si concentra molto nelle attivit  di recupero e di sperimentazione del successo, che caratterizzano la prassi didattica dell'istituto, questo pu  spiegare il fatto che i livelli del 6 all'esame di stato risultano pi  alti della media regionale. Di "rimbalzo" si abbassano le valutazioni 7 e 9. Pi  alte della media le valutazioni 10 e lode pur avendo dei criteri di assegnazione della lode abbastanza ristretti.

Molte famiglie si trasferiscono in altre citt  per motivi lavorativi oppure per ritornare ai paesi di origine: questo spiega i trasferimenti degli alunni in uscita che si evidenziano in special modo alla scuola primaria.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: TRIC816004 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Umbria	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Umbria	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		64,0	63,0	61,0			56,0	54,7	54,6	
2-Scuola primaria - Classi seconde	61,4	↔	↓	↔	-2,3	52,4	↓	↓	↓	-6,8
TREE816016	50,9	n/a	n/a	n/a	n/a	48,7	n/a	n/a	n/a	n/a
TREE816016 - II A	50,9	↓	↓	↓	-12,5	48,7	↓	↓	↓	-8,9
TREE816027	51,6	n/a	n/a	n/a	n/a	52,4	n/a	n/a	n/a	n/a
TREE816027 - II C	51,6	↓	↓	↓	-11,8	52,4	↓	↓	↓	-5,2
TREE816038	67,4	n/a	n/a	n/a	n/a	57,1	n/a	n/a	n/a	n/a
TREE816038 - II B	67,4	↑	↑	↑	4,0	57,1	↔	↑	↑	-0,4
TREE816049	69,6	n/a	n/a	n/a	n/a	50,3	n/a	n/a	n/a	n/a
TREE816049 - II D	69,7	↑	↑	↑	6,3	50,3	↓	↓	↓	-7,3
		63,5	62,6	61,0			65,5	63,7	62,9	
5-Scuola primaria - Classi quinte	57,1	↓	↓	↓	-5,6	61,1	↓	↓	↓	-4,3
TREE816016	49,4	n/a	n/a	n/a	n/a	54,4	n/a	n/a	n/a	n/a
TREE816016 - V A	49,4	↓	↓	↓	-12,5	54,4	↓	↓	↓	-9,2
TREE816027	66,3	n/a	n/a	n/a	n/a	73,1	n/a	n/a	n/a	n/a
TREE816027 - V V	66,3	↑	↑	↑	4,5	73,1	↑	↑	↑	9,6
TREE816038	65,6	n/a	n/a	n/a	n/a	64,6	n/a	n/a	n/a	n/a
TREE816038 - V B	65,6	↑	↑	↑	3,8	64,6	↔	↔	↑	1,0
TREE816049	53,5	n/a	n/a	n/a	n/a	58,8	n/a	n/a	n/a	n/a
TREE816049 - V D	53,1	↓	↓	↓	-8,8	53,8	↓	↓	↓	-9,9
TREE816049 - V E	53,9	↓	↓	↓	-8,0	62,3	↓	↓	↔	-1,3
		63,5	63,0	61,4			57,9	58,5	57,3	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	66,4	↔	↑	↑	0,0	61,6	↑	↑	↑	0,0

## 2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
TREE816016 - II A	4	2	1	2	1	3	2	4	2	0
TREE816027 - II C	9	2	0	3	3	6	2	2	3	4
TREE816038 - II B	2	1	5	4	6	3	3	3	2	6
TREE816049 - II D	1	3	3	8	5	5	6	1	7	1
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
TRIC816004	24,6	12,3	13,8	26,2	23,1	26,2	20,0	15,4	21,5	16,9
Umbria	21,0	11,8	12,2	16,8	38,1	20,8	22,7	13,1	19,0	24,4
Centro	21,7	12,5	13,5	16,5	35,7	23,8	23,6	12,0	17,1	23,4
Italia	25,1	12,7	13,1	16,2	32,9	24,3	23,3	12,1	16,4	23,9

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
TREE816016 - V A	12	1	1	2	2	8	1	6	2	1
TREE816027 - V V	0	1	3	2	2	1	0	2	2	4
TREE816038 - V B	4	3	0	2	8	2	3	5	4	3
TREE816049 - V D	4	1	1	1	2	3	2	2	0	2
TREE816049 - V E	3	6	2	2	0	2	5	1	1	4
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
TRIC816004	35,4	18,5	10,8	13,8	21,5	24,2	16,7	24,2	13,6	21,2
Umbria	16,9	19,3	16,5	22,4	24,8	13,7	21,6	21,7	20,8	22,2
Centro	17,0	21,0	16,6	23,2	22,1	16,3	22,2	22,0	20,1	19,4
Italia	20,7	20,2	17,3	20,8	21,0	19,3	21,8	20,4	19,1	19,4

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
TRMM816015 - III A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TRMM816015 - III B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TRMM816026 - III C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TRMM816026 - III D	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
TRIC816004	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	14,3	20,9	20,2	20,7	23,9	18,9	24,5	19,9	15,6	21,1
Centro	16,3	19,6	20,4	20,8	22,9	19,3	21,3	19,7	16,2	23,5
Italia	19,2	20,0	19,8	19,7	21,3	20,9	22,8	18,7	15,6	21,9

## 2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Varianza interna alle classi e fra le classi

2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
TRIC816004	19,3	80,7	3,2	96,8
- Benchmark*				
Centro	7,8	92,2	9,1	90,9
ITALIA	8,4	91,6	10,6	89,4

2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
TRIC816004	14,4	85,6	14,8	85,2
- Benchmark*				
Centro	6,8	93,2	18,5	81,5
ITALIA	8,7	91,3	12,4	87,6

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparita' a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli piu' dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparita' sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La classe II primaria ha ottenuto risultati nelle medie di confronto per quel che riguarda la prova di italiano mentre per la prova di matematica risulta sotto la media: 52,4 rispetto a medie di 56,0 (Umbria), 54,7 (Centro), 54,6 (Italia).</p> <p>La classe V primaria risulta sotto la media sia per la prova di italiano che per la prova di matematica:            -italiano 57,1 contro 63,5(Umbria), 62,6(Centro), 61,0(Italia);            -matematica 61,1 contro 65,5(Umbria), 63,7(Centro), 62,9 (Italia).</p> <p>La classe III SS1° si attesta a livelli superiori sia per italiano che per matematica rispetto alle medie di confronto:            -italiano 66,4 contro 63,5(Umbria), 63,0(Centro), 61,4(Italia);            -matematica 61,1 contro 57,9(Umbria), 58,5(Centro), 57,3 (Italia).</p> <p>Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI è ritenuto affidabile, la scuola si caratterizza per un valore di cheating prossimo allo zero.</p> <p>Nel corso della permanenza a scuola degli alunni solo in alcuni casi migliorano sostanzialmente i risultati e diminuisce la presenza di livelli 1,2( storico risultati classe IIC/VC, classe IIB/5B)</p> <p>Sicuramente alla fine del percorso tutte le classi terze raggiungono risultati superiori o in linea con quelle di comparazione.</p>	<p>La scuola non riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi, esiste una frammentazione nella scuola primaria.</p> <p>Due classi II primaria in italiano sono molto sopra la media umbra, due molto sotto la media.</p> <p>Una sola classe II in matematica risulta nell'intervallo di confidenza della media umbra, le altre tre molto sotto la media.</p> <p>Due classi V primaria risultano in italiano molto sopra la media umbra, tre sotto la media umbra.</p> <p>Una classe V primaria risulta in matematica molto sopra la media umbra, una in linea con la media, tre sotto la media di cui due molto sotto.</p> <p>Tre classi III SS1° in italiano risultano sopra la media, una sotto.</p> <p>Tre classi III SS1° in matematica tre sopra la media e una nella media, matematica terze per 2 anni molto bene.</p> <p>La variabilità dentro le classi di scuola primaria sia in italiano che in matematica risulta piuttosto elevata (tra 80% e 95%). In classe II primaria sia in italiano che in matematica si evidenzia una % significativamente più alta degli alunni che si attestano nel livello 4 e di conseguenza si abbassa la % degli alunni nel livello 5. Inoltre in matematica risulta più alta la % di studenti a livello 1 e leggermente più bassa quelli a livello 2. In classe V primaria in italiano risulta più alta la % degli alunni a livello 1, più bassa quella degli studenti a livello 2, 3, 4, nella media il livello 5. In classe V primaria in matematica più alta la % degli studenti a livello 1 e 3, più bassa nei livelli 2 e 4.</p>

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola	
Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Il punteggio di italiano e di matematica alla scuola primaria risulta inferiore alle medie nazionali, ad eccezione della II in italiano. Nella SS1° i valori si attestano sopra le medie nazionali sia per italiano che per matematica. Esiste frammentazione tra le classi in particolare in italiano dove è notevole. In matematica dove purtroppo i risultati non sono soddisfacenti in quasi tutte le classi diminuisce la varianza tra classi, ma aumentano i livelli 1 e 2 che sono superiori a quelli delle medie nazionali.

## 2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti durante le attività didattiche quotidiane, anche attraverso l'uso di strategie a mediazione sociale (apprendimento cooperativo e laboratori...). Queste competenze vengono particolarmente monitorate in alcune situazioni specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-manifestazioni a carattere civile, sportivo, teatrale...</li> <li>-compiti di realtà disciplinari e interdisciplinari.</li> </ul> <p>La valutazione è sempre guidata da rubriche valutative formulate dai docenti, che indicano in maniera specifica i livelli di competenza da assegnare.</p> <p>Inoltre durante le attività quotidiane vengono monitorati e valutati i processi.</p> <p>La scuola adotta criteri di valutazione comuni all'interno dei diversi ordini di scuola per l'assegnazione del voto di comportamento, che è espresso dall'intero Consiglio di classe/Interclasse.</p> <p>I livelli delle varie competenze sono monitorati anche nelle fasi iniziali dell'anno, durante la rilevazione dei bisogni formativi, con lo scopo di formulare delle priorità sulla base delle quali i docenti indirizzeranno le attività.</p> <p>Le valutazioni globali delle competenze, rilevate nelle attività progettate dagli insegnanti nei compiti complessi per classi parallele, sono riassunte dal dirigente scolastico che le presenta al Collegio dei docenti, lasciando spazio per riflessioni e interpretazioni.</p>	<p>Non abbiamo una visione globale di livelli di competenze di cittadinanza...</p> <p>L'autonomia nell'organizzazione dello studio e l'autoregolazione dell'apprendimento non risultano, in generale, tra i livelli ottimali, tanto che nella rilevazione dei bisogni formativi, queste dimensioni della competenza "imparare ad imparare" risultano frequentemente tra le criticità.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' più che buono, ad eccezione di alcune dimensioni di competenza che compaiono frequentemente negli obiettivi formativi delle classi.  
 La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza diversi strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.  
 Le competenze civiche sono adeguatamente sviluppate, non si evidenziano generalmente casi di gravi provvedimenti disciplinari.  
 L'attenzione alle competenze trasversali è un punto centrale nelle osservazioni e nelle valutazioni dei compiti di realtà.

## 2.4 Risultati a distanza

### 2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

#### 2.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

2.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
TRIC816004	8,6	9,8	20,0	5,8	14,3	22,3	19,5	0

## 2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata					
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti		TOTALE
	N°	%	N°	%	
TRIC816004	65	86,7	10	13,3	75
TERNI	998	71,9	390	28,1	1.388
UMBRIA	4.766	73,8	1.688	26,2	6.454
ITALIA	318.941	70,9	131.166	29,1	450.107

## 2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo				
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo		Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo	
	N°	%	N°	%
TRIC816004	60	93,8	9	90,0
- Benchmark*				
TERNI	933	94,6	332	87,8
UMBRIA	4.218	94,3	1.286	83,9
ITALIA	276.676	90,9	93.486	76,9

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si puo' utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo e' seguito? In che misura il consiglio orientativo e' efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'universita' non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Quasi tutti gli studenti della scuola secondaria di 1° grado provengono dalle scuole primarie appartenenti all'istituto e al termine del primo anno di scuola secondaria di 1° grado tutti sono ammessi alla classe successiva.</p> <p>Al passaggio primo-secondo anno della scuola superiore la percentuale degli studenti non ammessi alla classe successiva è del 9% (7 alunni su 77 totali), di questi molti erano considerati alunni BES alla scuola Secondaria di 1° e seguivano percorsi personalizzati ottenendo anche progressi soddisfacenti visto il punto di partenza.</p> <p>La percentuale degli alunni che seguono il consiglio orientativo elaborato dai docenti è dell'86,7%, significativamente più elevata rispetto a tutte le realtà di paragone.</p> <p>La percentuale degli alunni che hanno seguito il consiglio orientativo si attesta nelle medie di paragone, leggermente superiore alla media italiana. Relativamente agli alunni promossi che non hanno seguito le indicazioni del giudizio orientativo, il 90% risulta comunque promosso, percentuale significativamente più alta rispetto alla media umbra e italiana.</p>	<p>Presenza di un abbandono in una classe seconda di scuola sec. di 1°, in realtà la situazione può essere considerata positivamente perché il caso era una grave situazione di BES, l'alunna non riusciva a frequentare la scuola nonostante varie iniziative organizzate con centri specialistici privati e pubblici e nonostante la stretta relazione con la famiglia. Per questo in collaborazione con famiglia e servizi è stato deciso di far ritirare l'alunna, visto che per la sua patologia era difficile venire a scuola, ed è stato organizzato un percorso di educazione familiare con un tutor proposto dalla scuola e in costante contatto con essa. La scuola ha anche organizzato la preparazione all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione che la ragazza ha sostenuto da privatista e superato recuperando 2 anni scolastici.</p> <p>Mentre i BES sono strettamente seguiti nei passaggi di grado all'interno dell'istituto, non sono previste azioni di coordinamento con la scuola superiore nonostante si spinga i genitori a presentare i PDP elaborati dalla scuola. Questa poca attenzione produce una fermata del positivo percorso avviato con gli alunni con BES nel passaggio di grado.</p>

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

<p>Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'universita' dai diplomati dopo 1 e 2 anni e' inferiore a 20 su 60).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di universita' e' compresa tra 20 e 30 su 60).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di universita' anni e' almeno 30 su 60).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di universita' e' superiore a 40 su 60).</p>		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto.

Le difficoltà si rilevano solo per gli alunni con BES, molti di questi anche senza comunicazioni specifiche tra livelli diversi di scuola proseguono il percorso d'istruzione all'uscita dell'Istituto Comprensivo con autonomia e tranquillità, alcuni invece sono fermati al primo anno di scuola superiore, soprattutto quelli con serie problematiche familiari, sarebbe opportuno quindi organizzare forme di comunicazione in continuità.

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

##### 3.1.a Curricolo

###### 3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	4,5	13	10
	Medio - basso grado di presenza	0	5,4	6
	Medio - alto grado di presenza	13,6	26,1	29,3
	Alto grado di presenza	81,8	55,4	54,7
Situazione della scuola: TRIC816004		Alto grado di presenza		

###### 3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	5,6	14,7	11,7
	Medio - basso grado di presenza	0	6,7	5,6
	Medio - alto grado di presenza	22,2	21,3	27,2
	Alto grado di presenza	72,2	57,3	55,5
Situazione della scuola: TRIC816004		Alto grado di presenza		

## 3.1.a.2 Aspetti del curricolo presenti-PRIMARIA

Istituto:TRIC816004 - Aspetti del curricolo presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	95,5	84,8	89,3
Curricolo di scuola per matematica	Si	95,5	84,8	89
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	95,5	81,5	85
Curricolo di scuola per scienze	Si	95,5	80,4	83,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	95,5	80,4	81,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Si	77,3	58,7	57,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	86,4	84,8	80,7
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	45,5	27,2	29,3
Altro	No	22,7	20,7	12,1

## 3.1.a.2 Aspetti del curricolo presenti-SECONDARIA

Istituto:TRIC816004 - Aspetti del curricolo presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	94,4	82,7	87
Curricolo di scuola per matematica	Si	94,4	82,7	86,7
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	94,4	82,7	83,6
Curricolo di scuola per scienze	Si	94,4	78,7	81,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	88,9	78,7	79,6
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Si	61,1	58,7	58,4
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	88,9	81,3	86,2
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	50	28	28,3
Altro	No	22,2	16	11,9

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Esistenza di un curriculum di scuola coerente con le Indicazioni Nazionali, rispondente ai bisogni formativi di ciascun alunno rilevati attraverso specifiche griglie che costituiscono il punto di partenza della progettazione annuale di classe.</p> <p>Curricolo verticale per competenze in cui ciascuna competenza delle otto europee indicate nelle N.I. tra cui quelle trasversali è posta in corrispondenza con dimensioni di competenza, traguardi disciplinari per il loro sviluppo e OdA disciplinari.</p> <p>Tutti i docenti utilizzano e fanno riferimento al curriculum di scuola.</p> <p>Scuola come punto di riferimento culturale per un territorio in cui mancano opportunità di aggregazione, fatta eccezione per le Biblioteche utilizzate anche per aiuto compiti, progetti lettura, incontri formativi/informativi con i genitori...</p> <p>Ampia offerta formativa finalizzata alla promozione di: linguaggi espressivi (lab. teatrali, progetto musicale, lab. psicomotricità, progetto "Sport di classe"...), continuità (Sillabo lingua italiana in verticale), didattica per competenze (apprendimento cooperativo, uso di Google Apps), dimensione europea (Comenius, gemellaggi, e-twinning), orientamento, educazione alla cittadinanza (Rito civile di comunità, studio costituzionale), CSS (educazione ambientale), inclusione (progetto ICF).</p> <p>Tutti i progetti di ampliamento dell'offerta formativa presentano nella parte iniziale l'indicazione delle competenze e dei traguardi da raggiungere desunti dal curriculum di scuola.</p>	<p>La frammentazione dell'I.C. in 11 plessi dislocati in due Comuni comporta un dispendio di risorse umane ed economiche.</p> <p>E' ancora necessario rendere tutto il corpo docente consapevole della trasformazione che il curriculum di scuola deve apportare alla pratica didattica.</p>

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Progettazione didattica

#### 3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	4,5	5,4	6,8
	Medio - basso grado di presenza	9,1	22,8	23,2
	Medio - alto grado di presenza	36,4	34,8	36
	Alto grado di presenza	50	37	33,9
Situazione della scuola: TRIC816004		Alto grado di presenza		

#### 3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	0	5,3	6,8
	Medio - basso grado di presenza	11,1	24	21
	Medio - alto grado di presenza	44,4	37,3	34,9
	Alto grado di presenza	44,4	33,3	37,4
Situazione della scuola: TRIC816004		Alto grado di presenza		

## 3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA

Istituto:TRIC816004 - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	95,5	91,3	81,4
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	86,4	75	71,2
Programmazione per classi parallele	Si	86,4	78,3	86,4
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	72,7	64,1	64,1
Programmazione in continuita' verticale	Si	63,6	62	57,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	81,8	84,8	82,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	68,2	55,4	58,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Si	59,1	42,4	42,2
Altro	No	22,7	15,2	8,9

## 3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA

Istituto:TRIC816004 - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	94,4	92	80,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	94,4	77,3	73,5
Programmazione per classi parallele	Si	77,8	57,3	60,6
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	77,8	76	81,4
Programmazione in continuita' verticale	Si	55,6	53,3	57,9
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	83,3	86,7	86
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	72,2	58,7	63,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Si	66,7	50,7	53
Altro	No	22,2	8	8,8

## Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Strutturazione del Collegio docenti in dipartimenti in verticale di lingua italiana e matematica con incontri istituzionali periodici (40 ore).</p> <p>Progettazione, attraverso documenti condivisi, di percorsi didattici disciplinari e interdisciplinari per classi parallele finalizzati alla valutazione delle dimensioni di competenza e dei traguardi disciplinari per il loro sviluppo. Partecipazione a tali percorsi anche dei docenti della scuola dell'infanzia.</p> <p>Utilizzo di rubriche valutative strutturate nei gruppi di lavoro per dipartimento per osservare e valutare compiti di realtà.</p> <p>Monitoraggio costante dei risultati degli alunni per tenere sotto controllo i livelli di apprendimento e la promozione delle competenze di cittadinanza e renderli comparabili tra plessi.</p> <p>L'efficacia delle scelte adottate viene analizzata a livello di team docente/consigli di sezione/classe e collegiale per la successiva revisione della progettazione.</p> <p>Archiviazione dei percorsi di apprendimento progettati e dei relativi prodotti nel sito dell'I.C. per favorirne la fruizione e la condivisione da parte di tutti i docenti.</p> <p>Presenza di documenti di passaggio e procedure standard.</p>	<p>Permanenza di frammentazione in relazione agli esiti fra plessi.</p> <p>Condivisione ancora parziale dei percorsi tra la comunità professionale.</p>

## Subarea: Valutazione degli studenti

### 3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	13,6	47,8	30,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	27,3	16,3	18,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	59,1	35,9	50,2
Situazione della scuola: TRIC816004		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

#### 3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	11,1	22,7	16,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,1	14,7	15,7
	Prove svolte in 3 o più discipline	77,8	62,7	67,4
Situazione della scuola: TRIC816004		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

**3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA**

<b>Prove strutturate intermedie-PRIMARIA</b>				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	22,7	43,5	45,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	18,2	16,3	13,2
	Prove svolte in 3 o più discipline	59,1	40,2	40,9
Situazione della scuola: TRIC816004		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

**3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA**

<b>Prove strutturate intermedie-SECONDARIA</b>				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	50	54,7	62
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	22,2	14,7	10,4
	Prove svolte in 3 o più discipline	27,8	30,7	27,6
Situazione della scuola: TRIC816004		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

**3.1.d.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA**

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	22,7	41,3	36,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	18,2	16,3	15,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	59,1	42,4	47,5
Situazione della scuola: TRIC816004		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

**3.1.d.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA**

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	38,9	57,3	52,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	16,7	9,3	10,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	44,4	33,3	37,2
Situazione della scuola: TRIC816004		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

**Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?

La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Valutazione effettuata per conoscere e comprendere i livelli raggiunti da ciascun alunno per poter identificare i processi da promuovere, sostenere e rafforzare al fine di favorirne lo sviluppo e la maturazione. La valutazione è trifocale ed è l'interpretazione, il giudizio motivato di diverse evidenze: verifiche oggettive degli OdA, osservazioni strutturate e non dei processi, compiti ed esercizi svolti in classe o fuori, verifiche di compiti di realtà per le dimensioni di competenza e traguardi. La sintesi motivata di diversi aspetti nella valutazione sommativa periodica corrisponde per legge ad un voto decimale. Esistenza di un sistema di valutazione di scuola condiviso tra i diversi ordini e tra le discipline, approvato dal Collegio e disponibile sul sito dell'I. C. Progettazione e realizzazione in tutte le classi dei tre ordini di scuola di unità trasversali disciplinari e interdisciplinari per classi parallele finalizzate alla valutazione di competenze comuni. Utilizzo di rubriche valutative redatte in fase di progettazione cui fanno seguito comparazioni quantitative dei risultati degli alunni. L'analisi degli esiti da parte dei team/consigli costituisce il punto di partenza per effettuare una riprogettazione che tenga conto dei bisogni formativi emersi.

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

La molteplicità degli strumenti disponibili rende necessari momenti di condivisione capillare, soprattutto nei confronti dei docenti nuovi arrivati.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	5 - Positiva
	6 -
	

<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curricolo si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Nell'I.C. sono presenti e vengono utilizzati validi strumenti di progettazione e valutazione, che andrebbero meglio diffusi ed esplicitati per facilitarne l'uso. Si auspica una sempre maggiore condivisione di processi e percorsi tra docenti della comunità di pratiche professionali per pervenire ad una minore frammentazione degli esiti degli alunni.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	77,3	78,3	79,2
	Orario ridotto	0	2,2	2,7
	Orario flessibile	22,7	19,6	18,1
Situazione della scuola: TRIC816004		Orario standard		

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	66,7	81,3	74,6
	Orario ridotto	11,1	2,7	10,2
	Orario flessibile	22,2	16	15,1
Situazione della scuola: TRIC816004		Orario standard		

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:TRIC816004 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	36,4	35,9	52,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	72,7	75,0	62,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0,0	2,2	1,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	18,2	13,0	13,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	9,1	9,8	10,4

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:TRIC816004 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	88,9	81,3	82,8
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	72,2	69,3	52,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0,0	4,0	4,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	11,1	10,7	12,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0,0	5,3	5,6

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:TRIC816004 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	54,5	44,6	38,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	81,8	89,1	89,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0	1,1	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	9,1	6,5	8,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0	1,5

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:TRIC816004 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	77,8	74,7	71,1
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	88,9	90,7	84,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	11,1	5,3	6,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	11,1	6,7	9,3
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0	0,6

## Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La progettazione di classe prevede la definizione del contesto di apprendimento in base a tre aspetti: gestione dello spazio, metodologia e aspetto relazionale a dimostrazione della cura progettuale e pratica che viene assegnata a questi aspetti. Tutte le classi della scuola secondaria e le classi del secondo ciclo primaria sono dotate di LIM e pc portatili, la scuola ha ottenuto un finanziamento piuttosto alto dalla Fondazione Carit per migliorare la dotazione strumentale delle classi. Ogni plesso è dotato di video proiettore e pc portatili, alcuni tablet. Nella scuola secondaria è stato adottato il sistema Byod per cui gli alunni con adeguati sistemi di firewall utilizzano anche device personali. In molte classi si usano quotidianamente le apps di google.</p> <p>Da alcuni anni la scuola sta dando notevole importanza agli spazi. Sono stati allestiti specifici spazi laboratorio come l'aula dei colori o l'aula di scienze con una progettazione degli spazi, lo stesso vale per le biblioteche di plesso.</p> <p>I plessi realizzano forme di raccolta fondi per migliorare le dotazioni di sussidi e materiali viste le carenze finanziarie della scuola.</p> <p>Pur tra le mille difficoltà oggettiva si tenta di strutturare orari adeguati alle esigenze formative. Si realizzano diverse attività pomeridiane di tipo laboratoriale. Sono stati realizzati e funzionano grazie all'azione diretta degli alunni: 3 orti (S.I.), 1 serra (S.S.) e un vivaio (S.P.)</p>	<p>Nonostante tutte le scuole siano dotate di connessione internet wifi, esistono problemi di connettività per la poca disponibilità di spazio in upload previsto dai contratti. Si sta tentando di stimolare i Comuni a dare una mano alla scuola, ma purtroppo le risorse sono poche.</p> <p>La cura degli spazi non è ancora diffusa in modo uniforme in tutti i plessi.</p> <p>Le strutturazioni tecnologiche hanno bisogno di costante manutenzione e diventano presto obsolete. Vista la frammentarietà dell'istituto, nonostante siano definiti contratti di servizi per la gestione delle fotocopiatrici e la manutenzione degli impianti tecnologici, è difficile garantire un livello di fruibilità davvero soddisfacente ed adeguato.</p>
--	--

### Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative?
La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalita' didattiche innovative?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Priorità di scuola: innovare le pratiche didattiche per essere davvero inclusiva e migliorare i risultati di apprendimento degli alunni, diminuendo la varianza tra classi negli esiti. Questa è la linea strategica del Piano di Miglioramento realizzato per il progetto Vales.</p> <p>Settori di innovazione sui quali sono avviate formazioni e sperimentazioni:          curricolo per competenze: didattica laboratoriale, trasversalità matematica/italiano;          apprendimento cooperativo, tutoring, peer to peer;          didattica 2.0 uso delle apps di google: drive, classroom;          percorsi di educazione socio emotiva;          metodologie di promozione della metacognizione.</p> <p>Sono state elaborate schede di progettazione per la realizzazione di unità trasversali per competenze e di unità di apprendimento cooperativo.</p> <p>Sono previsti nelle 40 ore incontri per classi parallele per la progettazione, la sperimentazione e la valutazione di percorsi didattici per competenze che prevedono l'utilizzo di laboratori e metodologie di apprendimento cooperativo.</p> <p>La scuola è capofila di una rete per la sperimentazione di metodologie didattiche innovative di implementazione delle Nuove Indicazioni. E' stata realizzata una mostra didattica di documentazione delle sperimentazioni adottate. Sul sito sono caricate le documentazioni delle buone pratiche.</p>	<p>in questo momento non se ne evidenziano di specifici. Il problema della scuola non è nell'impianto formale ma nella diffusione delle pratiche connesse.</p>

### Subarea: Dimensione relazionale

### 3.2.d Episodi problematici

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:TRIC816004 % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	-	41,7	53,4
Azioni costruttive	n.d.	-	50	46,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	-	33,3	41

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:TRIC816004 % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	-	75	55,8
Azioni costruttive	n.d.	-	50	57,5
Azioni sanzionatorie	n.d.	-	-	51,2

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:TRIC816004 % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	48,6	47,1	43,9
Azioni costruttive	n.d.	43	38,1	38,3
Azioni sanzionatorie	n.d.	30,6	29,8	28,4

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:TRIC816004 % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	33,7	45,4	49,8
Azioni costruttive	n.d.	36,7	35,4	40,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	29,7	35,6	34,2

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:TRIC816004 % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	25	47,1	45,4
Azioni costruttive	n.d.	25	25,6	36,2
Azioni sanzionatorie	n.d.	83,3	42,1	38,2

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

<b>Istituto:TRIC816004 % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti</b>				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	-	59,8	51,8
Azioni costruttive	n.d.	-	41,1	44
Azioni sanzionatorie	n.d.	-	52,5	36,5

### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

<b>Istituto:TRIC816004 % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	43,9	43,1	41,9
Azioni costruttive	n.d.	33,1	29,4	30,5
Azioni sanzionatorie	n.d.	29,8	33,2	31,7

### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

<b>Istituto:TRIC816004 % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite</b>				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	52,9	50,1	48
Azioni costruttive	n.d.	27,9	27,9	30,1
Azioni sanzionatorie	n.d.	30,5	31,6	32,2

## 3.2.d.2 Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:TRIC816004 % - Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0,00	0,3	0,5	0,7
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0,00	0,4	0,6	1
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0,68	0,3	0,6	1

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Presenza di regolamento d'istituto e del patto di corresponsabilità che si presenta nella prima assemblea dei genitori ed è discusso con gli alunni in fase di accoglienza. I plessi realizzano un patto che prevede azioni specifiche per la costruzione di un clima sereno tra adulti e tra alunni. Nelle programmazioni di classe è presente uno specifico aspetto relativo alla progettazione del contesto relazionale. Dai dati emersi nei questionari docenti, allievi e genitori, analizzati in triangolazione, emerge che il clima relazionale è aperto e sereno, non si rilevano particolari situazioni di non rispetto delle regole e degli altri. Ciò si verifica anche attraverso il questionario alunni Invalsi per la classe quinta. La scuola ha strutturato un curriculum che prende avvio dalle competenze di cittadinanza ed esistono specifiche rubriche valutative per l'osservazione e la valutazione delle dimensioni sociali coinvolte nell'apprendimento. Nel POF si dà grande rilevanza all'educazione alla cittadinanza, per questo si realizzano specifici percorsi che terminano in riti civili di comunità. L'unico caso di sospensione nell'anno scolastico 2013/2014 è riferito ad un ragazzo con gravi problemi di deprivazione sociale per il quale era stato realizzato uno specifico piano didattico. La sospensione ha avuto un valore educativo ed infatti il comportamento dell'alunno è migliorato adeguandosi al contesto. Si realizzano specifici patti con gli alunni più difficili e i loro genitori.</p>	<p>non si evidenziano problematicità, ma è importante rendere ancora più conosciuti i regolamenti, le procedure e le azioni di scuola</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	5 - Positiva
	6 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola cura le dimensioni organizzative e relazionali, sono sperimentate in tutte le classi/sezione e condivise metodologie innovative. Esiste un clima relazione sereno verificato attraverso i questionari docenti, alunni e genitori e non esistono casi di comportamenti gravi non adeguati se non del tutto eccezionali.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

##### 3.3.a Attivita' di inclusione

###### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	8,3	11,9	13,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	58,3	70,3	61,2
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	33,3	17,8	25,3
Situazione della scuola: TRIC816004		Quattro o cinque azioni fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>RICERCA/AZIONE: ICF, Territori a confronto, Screening DSA con il Centro F.A.R.E, Apprendimento Cooperativo</p> <p>METODOLOGIE azioni facilitazione/adattamento-Speciale Normalità : linguaggio orale, testi, TIC (Dropbox, Google Apps.), strumenti compensativi, Apprendimento Cooperativo, laboratori, lab. teatrale, Peer tutoring, Socioemotività</p> <p>ORGANIZZAZIONE: GLI RISTRETTO, GLI ALLARGATO, GLI ISTITUZIONALE (con docenti curricolari, FFSS, rappresentanti genitori, USL e EELL ), GLI OPERATIVO; AZIONI SCOLASTICHE ED EXTRASCOLASTICHE GESTITE DALL'ISTITUTO</p> <p>riti civili di Comunità, progetto SP Ed. Fisica-CONI-MIUR "Rispetto delle regole, inclusione e fair play", Centro Sportivo Scolastico SS, lab. pomeridiani articolo 9- dispersione scolastica, aiuto compiti in Biblioteca</p> <p>DOCUMENTI PROGETTUALI "Inclusione"</p> <p>AGGIORNAMENTO REGOLARE: format comune SI-SP-SS; stesura e revisione annuale del PAI; Stesura dei PdF (Profilo di Funzionamento sperimentale ICF), dei PEI e dei PDP (DSA e BES) da parte dei docenti di sostegno e curricolari;</p> <p>CURRICOLO IN VERTICALE - RILEVAZIONE DEI BISOGNI FORMATIVI: prove metafonologiche in uscita SI, screening dislessia , MT, BIN-ACMT, protocollo accoglienza stranieri.</p> <p>Le azioni messe in atto per favorire l'inclusione studenti con disabilità e alunni stranieri da poco in Italia hanno promosso percorsi educativo-didattici positivi come si evince dal monitoraggio dei risultati presenti nei documenti progettuali (PdF e Relazioni finali-PDP).</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non è previsto un GLI ISTITUZIONALE calendarizzato nel PAI ad inizio anno</li> <li>• Protocollo Accoglienza alunni stranieri: non inserito all'interno del PAI</li> </ul> <p>Il processo di INCLUSIONE è stato avviato dandogli anche una forte rilevanza collegiale, tuttavia per essere autentico deve fondarsi su un cambiamento di prospettiva da parte di ogni docente e del personale scolastico, che si è cercato di supportare anche attraverso percorsi formativi e di sperimentazione, con richiami alla normativa vigente, con particolare riferimento alla Convenzione ONU.</p> <p>Continuità: le azioni di personalizzazione che ottengono risultati positivi all'interno dell'istituto, infatti gli alunni riescono ad alzare i loro livelli di apprendimento per alcuni casi, ma rilevanti statisticamente ( del 9% non ammessi al secondo superiore il 90% sono alunni BES con PDP) vedono fermarsi il loro percorso alla scuola superiore. Al contrario molti altri continuano il loro percorso normalizzandolo e senza bisogno di PDP</p>
--	--

### Subarea: Recupero e potenziamento

### 3.3.b Attivita' di recupero

#### 3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA

Istituto:TRIC816004 - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	81,8	87	92,1
Gruppi di livello per classi aperte	No	31,8	44,6	36
Sportello per il recupero	No	0	4,3	6,9
Corsi di recupero pomeridiani	Si	31,8	29,3	24,6
Individuazione di docenti tutor	No	13,6	9,8	8,4
Giornate dedicate al recupero	No	0	12	16,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Si	31,8	22,8	14,5
Altro	Si	13,6	23,9	21

#### 3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA

Istituto:TRIC816004 - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	88,9	81,3	87,8
Gruppi di livello per classi aperte	No	44,4	41,3	28,2
Sportello per il recupero	No	5,6	8	13
Corsi di recupero pomeridiani	Si	77,8	72	60,5
Individuazione di docenti tutor	No	11,1	9,3	12,6
Giornate dedicate al recupero	No	16,7	28	24,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Si	44,4	24	24,7
Altro	Si	33,3	26,7	20,6

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA

Istituto:TRIC816004 - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	59,1	71,7	76,9
Gruppi di livello per classi aperte	No	13,6	31,5	21,9
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	No	13,6	18,5	25,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	No	22,7	26,1	36,9
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	9,1	21,7	14,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	54,5	59,8	52,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	No	40,9	33,7	40,7
Altro	Si	4,5	5,4	5,4

#### 3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA

Istituto:TRIC816004 - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	66,7	66,7	76
Gruppi di livello per classi aperte	No	11,1	26,7	22,8
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	No	61,1	53,3	46,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	No	83,3	76	72,4
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	27,8	37,3	24,4
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	77,8	77,3	61,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	No	77,8	70,7	73,9
Altro	Si	16,7	4	6,6

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?

Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

RILEVAZIONE DEI BISOGNI FORMATIVI nella didattica ordinaria attraverso situazioni osservative iniziali, intermedie e finali con prove disciplinari graduate, standardizzate e non, compiti di realtà anche per classi parallele

DOCUMENTI PROGETTUALI elaborati con "struttura circolare" controllo-revisione-riprogettazione

Conduzione di attività in apprendimento cooperativo, laboratoriali (ad es. Matematica e Realtà) e di metacognizione e attività di arricchimento dell'offerta formativa (uscite didattiche, concorsi, lab. teatrale ... ) per la personalizzazione dell'apprendimento, sia per gli alunni in difficoltà, sia per gli studenti con particolari attitudini disciplinari (es. Trinity, Delf, eventi sportivi agonistici e non, ...).

LIBRI DI TESTO con percorsi di didattica inclusiva (testi facilitati, misti,...);

Consulenza di Centri specializzati nel trattamento delle varie disabilità per orientare la didattica e l'uso di materiali specifici (es. Tiflodidattica).

individuazione di un mediatore culturale tra la scuola e la famiglia per gli alunni stranieri

alunni in difficoltà: alunni con disagio socioculturale oppure alunni con difficoltà/disturbi specifici, alunni con problemi comportamentali

. in base ai monitoraggi ed alle valutazioni nella maggioranza dei casi gli alunni con BES migliorano i loro risultati durante il percorso, in alcuni casi non sono più considerati BES

. azioni di personalizzazione che puntano sulla motivazione, patti educativi

- Aumento di situazioni familiari precarie, sia in termini di relazioni, sia economici, molti genitori non hanno indicato all'interno dei questionari sulle informazioni di contesto Invalsi di aver perso il lavoro, quindi il dato di ESCS non è sempre corrispondente
- Eccessiva delega del ruolo educativo delle Famiglie alla Scuola
- Interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati nella maggior parte delle classi, ma, con la ricorsività delle azioni messe in campo, si auspica una diffusione più capillare e consapevole.
- Non è prevista una specifica organizzazione per la continuità in uscita per alunni con BES

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 - 
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari.

Gli obiettivi operativi previsti nei Profili di Funzionamento, nei PEI e nei PDP sono definiti in modo chiaro e sono finalizzati alla costruzione/modifica del contesto (interventi sulle barriere e implementazione dei facilitatori), all'introduzione di strategie e di strumenti compensativi/dispensativi e all'eventuale adattamento delle procedure di verifica (Dagli obiettivi operativi per l'insegnante ai risultati attesi per l'alunno- ICF). All'interno dei documenti è prevista una fase di monitoraggio dell'efficacia degli interventi in termini di tempi, strumenti, strategie, fattori ambientali contestuali.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola e viene condotta dal docente all'interno della classe, senza una strutturazione rigida delle attività per gruppi di livello. Tale scelta si fonda su studi di settore che li ritengono inefficaci poichè possono portare all'instaurarsi di una situazione emotivo-motivazionale di Impotenza Appresa, con bassa percezione di efficacia e senso di appartenenza in ambito scolastico e demotivazione rispetto all'apprendimento.

Come dichiarato nel PAI d'Istituto l'INCLUSIONE AVVIENE QUANDO “ognuno sente di essere apprezzato e che la sua partecipazione è gradita”. (Centre for Studies on Inclusive Education) tratto dall'Index Inclusione- 2002

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA

Istituto:TRIC816004 - Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	100	97,8	97,5
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Si	90,9	81,5	75,8
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Si	90,9	95,7	95,7
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	No	72,7	75	60,8
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Si	77,3	87	75,7
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Si	90,9	63	61,3
Altro	Si	18,2	25	16,4

###### 3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA

Istituto:TRIC816004 - Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	94,4	97,3	97,4
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Si	72,2	80	74,3
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Si	94,4	94,7	95,5
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Si	83,3	78,7	70,4
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Si	88,9	81,3	67,7
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Si	66,7	53,3	48,6
Altro	Si	16,7	21,3	17,1

#### Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La frammentazione dell'I. C. in piccoli plessi fa sì che nella maggior parte dei casi si formino sezioni uniche ad eccezione della S.S. di I Grado di Montecastrilli che accoglie alunni provenienti da due diversi plessi (S.P. di Montecastrilli, S.P. di Casteltodino). Per la formazione di tali classi si tiene conto delle proposte avanzate dagli insegnanti della S.P. nel rispetto dei criteri stabiliti dal Collegio e approvati dal Consiglio d'Istituto.</p> <p>Incontri istituzionali tra i docenti delle classi ponte per il passaggio di informazioni relative ad ogni alunno, con una particolare attenzione alle situazioni problematiche.</p> <p>Incontri tra docenti di classi 3° SS I° e docenti di SS II°.</p> <p>Compilazione di schede di passaggio e certificazione delle competenze.</p> <p>Percorsi didattici condivisi classi ponte</p> <p>Curricolo in verticale della grammatica italiana "Sillabo"</p> <p>Compiti di realtà classi 1 SS I° per alunni e genitori di 5 SP</p> <p>Elaborazione di un curricolo verticale di scuola</p> <p>Dipartimenti di lettere e matematica in verticale per l'elaborazione di compiti di realtà e la sperimentazione di tecniche innovative</p> <p>Prove strutturate oggettive BIN, MT e AC-MT</p> <p>Tali attività consentono di monitorare i risultati degli studenti nel passaggio tra ordini di scuola e sono ritenute efficaci per garantire la continuità educativa.</p>	<p>Necessità di incontri, nell'ambito dei percorsi didattici tra classi ponte, degli alunni con i docenti della futura classe.</p> <p>Mancanza di condivisione della documentazione degli alunni con BES con i docenti della SS II°.</p>

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:TRIC816004 - Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Si	94,4	84	82,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Si	66,7	61,3	57,7
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Si	55,6	58,7	55,7
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Si	100	98,7	98,2
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Si	38,9	32	31,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Si	44,4	56	63,3
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	No	83,3	86,7	74
Altro	Si	22,2	32	25,7

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attività coinvolgono le realtà scolastiche/universitarie significative del territorio?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?
Le attività di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola si realizzano percorsi di orientamento in tutti i gradi in quanto tali attività si intendono riferite alla conoscenza di se stessi, delle proprie attitudini, punti di forza e di debolezza. In questo senso, tutti i gradi degli ordini di scuola sono coinvolti in tali attività, ovviamente con modalità e strumenti diversi; solo nella 3<sup>a</sup> della s.s. I<sup>o</sup>, si sviluppano tematiche relative agli ambiti lavorativi e, di conseguenza, alle scuole che possono consentire il soddisfacimento dello sviluppo delle proprie attitudini ed una scelta della s.s.2<sup>o</sup>, più serena e consapevole. Realizzazione di attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico, fin dalla S.I., con attività, opportunità e uscite didattiche diversificate. Nelle classi 3, si realizzano incontri con docenti delle S.S. di 2<sup>o</sup> ubicate nel territorio e attività laboratoriali "in situ", al fine di favorire nei ragazzi una conoscenza più approfondita (open day) degli istituti che potrebbero frequentare.</p> <p>Organizzazione di incontri con le famiglie relativi alla scelta del successivo ordine di scuola e invito agli incontri di presentazione delle varie scuole del territorio. Utilizzo del software SOR.PRE.NDO da compilarsi tra genitori ed alunni.</p> <p>L'orientamento coinvolge tutte le classi/sezioni della scuola. Dai dati raccolti dalla scuola si evince che i ragazzi ascoltano il C.O. con % molto alte.</p>	<p>Nonostante la riconosciuta importanza di un'attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive professionali, la scuola non è ancora riuscita ad attivarsi in maniera proficua e continuativa con rapporti con le stesse realtà. L'intento vorrebbe essere quello di realizzare dei piccoli stages nelle strutture presenti nel territorio per far "calare" fattivamente gli alunni nel mondo del lavoro rispettandone tempi, responsabilità e fatica. Tutto ciò ancora non è reso possibile dagli ostacoli burocratici e legislativi che si frappongono a questo ipotetico tipo di rapporto.</p> <p>Mancanza di procedure organizzative per monitorare e sostenere il passaggio alla scuola superiore degli alunni con BES e con Piano Didattico Personalizzato.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle università. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'università. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività didattiche nelle scuole/università del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le azioni di continuità messe in atto sono considerate efficaci e sono ormai consolidate e diffuse e non frammentarie. Si tratta di organizzare percorsi di condivisione della documentazione/continuità per il monitoraggio del percorso successivo dei BES.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione e le priorità sono definite chiaramente nel POF dove sono riportati anche specifici riferimenti culturali connessi alle priorità.</p> <p>La scuola progetta e realizza una serie di azioni specifiche per coinvolgere il territorio e mostrare le linee strategiche del POF: riti civili di cittadinanza, partecipazione ad eventi comunali (fiere, concorsi, eventi...) azioni di promozione culturale nelle Biblioteche, giornate dello sport, giornate del pane e dell'olio, progetto lettura, partecipazione a eventi: Marcia della Pace, mostre, affissione di cartelloni o lenzuola dipinte in particolari momenti nazionali (Giornata della memoria, inizio anno, eventi particolari e rilevanti, feste nazionali....) risultati valutazione esterna Vales</p>	<p>Poca diffusione con azioni specifiche della missione culturale della scuola tra i docenti che arrivano per il primo anno nella scuola.</p> <p>Poche azioni specifiche e pensate di diffusione e condivisione della missione culturale e delle innovazioni sostanziali che la scuola sta apportando tra le famiglie e i ragazzi.</p>

##### Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nelle fasi iniziali dell'anno scolastico i docenti di tutti gli ordini di scuola progettano situazioni osservative dei livelli di competenza per sondare le criticità generali delle classi e stabilire gli obiettivi formativi che evidenziano le priorità educativo-didattiche. In questa fase iniziale i docenti formulano delle rubriche valutative per attribuire i livelli alle dimensioni di competenza osservate. I docenti partendo dagli obiettivi formativi, stilano la progettazione di classe e disciplinare, la quale verrà poi monitorata periodicamente. I livelli di competenza raggiunti in itinere sono rilevati in ogni quadrimestre attraverso compiti di realtà interdisciplinari e disciplinari per classi parallele, con stesura di unità trasversali e relative rubriche valutative.</p> <p>Almeno una volta per quadrimestre i docenti di tutti gli ordini di scuola, dal corrente anno scolastico anche quelli dell'infanzia, realizzano attività didattiche in apprendimento cooperativo, con stesura di una scheda di progettazione e relativa rubrica valutativa, monitorando in particolare le competenze sociali.</p>	<p>la struttura formale della programmazione di scuola è un dato di fatto, si tratta di sviluppare la consapevolezza del senso in un numero più alto di docenti soprattutto di quelli appena arrivati nell'Istituto.</p>

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

#### 3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	25	23,8	26,5
	Tra 500 e 700 €	41,7	43,6	32,5
	Tra 700 e 1000 €	29,2	22,8	28,8
	Più di 1000 €	4,2	9,9	12,3
	n.d.			
Situazione della scuola: TRIC816004		Tra 500 e 700 €		

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:TRIC816004 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	80,00	74	73,9	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	20,00	26	26,1	27,3

**3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS**

<b>Istituto:TRIC816004 % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	90,79	78	79,5	70,4

**3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS**

<b>Istituto:TRIC816004 % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	72,73	89,7	85,7	82,7

**3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:TRIC816004 % - Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	27,54	19,6	18,1	22,8

**3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:TRIC816004 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	25,00	26,8	30,4	34,9

### 3.5.c Processi decisionali

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa

Istituto:TRIC816004 - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	95,8	92,1	90,5
Consiglio di istituto	No	33,3	21,8	18,9
Consigli di classe/interclasse	No	16,7	31,7	34,3
Il Dirigente scolastico	No	16,7	19,8	12,8
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	16,7	8,9	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	12,5	12,9	14,8
I singoli insegnanti	No	4,2	9,9	7,2

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:TRIC816004 - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	75	81,2	71,4
Consiglio di istituto	Si	62,5	61,4	62
Consigli di classe/interclasse	No	0	3	3,1
Il Dirigente scolastico	No	25	22,8	29
Lo staff del Dirigente scolastico	No	16,7	13,9	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	16,7	7,9	10
I singoli insegnanti	No	0	0	0,6

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti

Istituto:TRIC816004 - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	58,3	59,4	51,3
Consiglio di istituto	No	0	0	1,3
Consigli di classe/interclasse	Si	58,3	67,3	70,8
Il Dirigente scolastico	No	8,3	6,9	5,9
Lo staff del Dirigente scolastico	No	0	1	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	25	12,9	12,6
I singoli insegnanti	Si	41,7	37,6	36,7

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo

Istituto:TRIC816004 - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	66,7	67,3	59,9
Consiglio di istituto	No	0	0	0,6
Consigli di classe/interclasse	Si	25	27,7	32
Il Dirigente scolastico	No	0	5	5,6
Lo staff del Dirigente scolastico	No	4,2	5,9	4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	79,2	67,3	65,3
I singoli insegnanti	No	4,2	13,9	15,1

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

Istituto:TRIC816004 - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	95,8	94,1	89,9
Consiglio di istituto	No	0	2	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	8,3	19,8	35,9
Il Dirigente scolastico	No	8,3	15,8	13,2
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	8,3	5,9	4,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	58,3	46,5	35,3
I singoli insegnanti	No	0	1	4,1

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:TRIC816004 - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	83,3	78,2	77,3
Consiglio di istituto	Si	75	60,4	67,3
Consigli di classe/interclasse	No	0	0	2
Il Dirigente scolastico	No	16,7	25,7	21
Lo staff del Dirigente scolastico	No	4,2	11,9	5,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	12,5	10,9	14,7
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:TRIC816004 - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	20,8	17,8	24,1
Consiglio di istituto	Si	62,5	65,3	59,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	2	0,7
Il Dirigente scolastico	Si	75	76,2	72,3
Lo staff del Dirigente scolastico	No	29,2	25,7	25,3
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	0	1	3,5
I singoli insegnanti	No	0	0	0

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:TRIC816004 - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	20,8	23,8	34
Consiglio di istituto	No	0	0	0,6
Consigli di classe/interclasse	Si	29,2	33,7	41,5
Il Dirigente scolastico	Si	29,2	35,6	22,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	45,8	25,7	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	45,8	45,5	42,1
I singoli insegnanti	No	8,3	16,8	18,3

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

Istituto:TRIC816004 - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	79,2	89,1	90,5
Consiglio di istituto	No	0	0	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	0	3	3,4
Il Dirigente scolastico	Si	50	52,5	42,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	20,8	21,8	21,7
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	29,2	6,9	14,5
I singoli insegnanti	No	4,2	10,9	7,4

## 3.5.d Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

## 3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA

Istituto:TRIC816004 % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	86,54	66,7	63,4	55,6
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	2,56	1,9	2,4	2,6
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	10,9	19,5	17,7	24,3
Percentuale di ore non coperte	n.d.	10,8	17	18,5

## 3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-SECONDARIA

Istituto:TRIC816004 % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	73,83	48,3	48	40,1
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0,93	9,8	10,3	8,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	25,23	38,2	31,3	29,6
Percentuale di ore non coperte	n.d.	9,1	15,1	23,6

## Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'attenzione prestata all'innovazione didattica si evidenzia nella lettura dei dati del questionario scuola: la % di FIS attribuita ai docenti è maggiore del dato provinciale, regionale e nazionale, lo stesso vale per la % di docenti che percepisce il FIS.</p> <p>La % di docenti che percepisce più di € 500 di Fis è superiore ai dati comparati, ma questo è coerente con le scelte/obiettivi di scuola evidenziati nel PdM Vales: ampliare il numero di docenti che partecipa ai processi decisionali e rafforzare il senso di appartenenza. Esiste un nucleo di docenti, 15% circa del totale appartenenti a tutti i plessi che costituisce il gruppo di autovalutazione in grado dopo il progetto VALES di promuovere una leadership distribuita.</p> <p>Questo non è in contraddizione con la definizione precisa di compiti e responsabilità all'interno del Collegio. Esistono specifiche e chiare funzioni strumentali che hanno acquisito una notevole competenza nei loro settori, sono punti di riferimento e sono in grado di tenere sotto controllo tutti i processi decisionali ed il quadro d'insieme vista la loro partecipazione costante al nucleo di autovalutazione.</p> <p>Altre figure centrali sono rappresentate dai responsabili di sede e della sicurezza che svolgono una serie di compiti organizzativi, ma si sforzano di agire concretamente nei plessi le priorità del POF.</p> <p>Il personale ATA è troppo scarso, ma i ruoli sono chiari e definiti.</p>	<p>non si evidenziano criticità nell'area</p> <p>si è precisato che la somma più bassa percepita dalle Funzioni strumentali rispetto al dato provinciale comparato viene corretto integrando la somma relativa alla funzione con ore di FIS.</p>

**Subarea: Gestione delle risorse economiche****3.5.e Progetti realizzati****3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti**

Istituto:TRIC816004 - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	13	12,5	11,13	10,39

**3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti**

<b>Istituto:TRIC816004 - Indice di frammentazione dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto (in euro)	4275,92	6099,52	5804,7	7851,74

**3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno**

<b>Istituto:TRIC816004 - Indice di spesa dei progetti per alunno</b>				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di spesa per progetti per alunno (in euro)	96,01	88,67	85,38	84,12

**3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti**

<b>Istituto:TRIC816004 % - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	6,94	12,62	12,35	16,87

### 3.5.f Progetti prioritari

#### 3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto:TRIC816004 - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	1	25	14,9	15,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	0	8,3	7,9	13,3
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	4,2	9,9	9,4
Prevenzione del disagio - inclusione	1	66,7	47,5	48,5
Lingue straniere	0	45,8	42,6	28,4
Tecnologie informatiche (TIC)	0	8,3	14,9	11,6
Attivita' artistico-espressive	0	45,8	41,6	36,6
Educazione alla convivenza civile	0	20,8	22,8	27,3
Sport	0	16,7	18,8	20,6
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	8,3	9,9	14,9
Progetto trasversale d'istituto	1	16,7	20,8	17
Altri argomenti	0	8,3	9,9	17,2

**3.5.f.2 Durata media dei progetti**

<b>Istituto: TRIC816004 - Durata media dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti (in anni)	2,00	2,9	2,9	2,6

**3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti**

<b>Istituto:TRIC816004 % - Indice di concentrazione della spesa per i progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti	25,60	41,8	42,7	39,7

## 3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti

Istituto:TRIC816004 - Importanza relativa dei progetti	
	Situazione della scuola: TRIC816004
Progetto 1	inclusione-nucleo fondante di pof in coerenza con educazione alla cittadinanza. Classe scuola ambienti di apprendimento personalizzati per la promozione delle competenze di ciascuno. Presa in carico di alunni BES da parte di tutto il personale
Progetto 2	rendere piu' consapevoli e riflessivi i percorsi di autovalutazione e armonizzarli con la valutazione esterna. Potenziamento del senso di appartenenza e condivisione degli obiettivi di scuola della comunita' professionale , leadership distribuita
Progetto 3	progettare e valutare per competenze, implementazione delle azioni didattiche laboratoriali, sperimentazione delle Nuove Indicazioni Nazionali e del curricolo in verticale

## 3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	4,2	18,8	25,1
	Basso coinvolgimento	8,3	14,9	18,3
	Alto coinvolgimento	87,5	66,3	56,6
Situazione della scuola: TRIC816004		Alto coinvolgimento		

## Domande Guida

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I progetti scelti come prioritari nel POF sono corrispondenti perfettamente alle linee guida ed alle priorità del POF e connessi con la formazione docente.</p> <p>Si evidenzia dai dati comparati desunti dal questionario scuola che esiste una maggiore frammentazione nell'uso delle risorse rispetto al dato provinciale, regionale e nazionale.</p> <p>Va però sottolineato che il progetto 3 è un progetto di rete per il quale la scuola ha ottenuto finanziamenti statali per aver partecipato ad un bando MIUR, ma le spese per la realizzazione di tale progetto sono sostenute anche dalle altre scuole della rete in quota parte; però la cifra indicata nel questionario scuola è riferita solo alle spese sostenute dalla nostra scuola. Questo vuol dire che tale progetto ha un costo totale quasi raddoppiato rispetto a quello indicato.</p> <p>Anche per i progetti legati all'inclusione la scuola partecipa per il settore ICF ad una rete di scuole che riceve fondi ministeriali non attribuiti al nostro Istituto, ma di cui usufruiamo, quindi nel complesso anche se non evidenziato dai dati del questionario l'allocazione delle risorse è coerente con le scelte educative adottate.</p>	<p>il numero complessivo di progetti è superiore al dato comparato emerso dal questionario scuola.</p> <p>Esistono dei progetti che utilizzano consulenti esterni pagati con fondi comunali per i quali è necessario trovare una maggiore connessione con le priorità del POF.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola individua le prioritari da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilita' e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La missione della scuola e le prioritari non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari, anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali prioritari la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle prioritari. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle prioritari. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Anche grazie al progetto Vales e alla stesura e realizzazione del Piano di Miglioramento, un folto gruppo di docenti ha chiare le scelte e gli indirizzi di scuola. Esiste una chiara e condivisa linea strategica che corrisponde alle azioni organizzative messe in campo e che viene costantemente monitorata dal gruppo di autovalutazione e dallo staff, attraverso strumenti e procedure stabilite ed una costante riflessione nel corso dell'azione. Esistono chiare, riconosciute e definite ripartizioni di ruoli. E' un obiettivo prioritario della scuola fare in modo che le famiglie ed il territorio siano coscienti degli obiettivi e delle strategie di POF. La scuola è impegnata in una costante ricerca di risorse che alloca sulle priorità, il dato discordante della frammentazione delle risorse sui progetti in riferimento ai dati provinciali, regionali e nazionali è spiegato dal fatto che 2 dei progetti più rilevanti sono realizzati in rete, per questo la spesa effettiva è senz'altro più alta di quella riportata nel questionario scuola ed anche la ricaduta, visto l'ampliarsi del confronto. E' motivo di riflessione la scelta di diminuire il numero complessivo di progetti per specificare e rendere più incisivi quelli ritenuti prioritari.

In riferimento alle Funzioni strumentali il dato leggermente più basso di risorse attribuite in riferimento ai dati comparati è spiegato dal fatto che alla somma contrattata si aggiunge una quota di FIS per la partecipazione a specifiche commissioni, per cui la cifra complessiva percepita non si discosta dai dati comparati.



## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:TRIC816004 - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	7	3,1	2,7	2,3

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:TRIC816004 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	2	41,7	28,7	21,7
Temi multidisciplinari	0	4,2	5	6
Metodologia - Didattica generale	1	37,5	31,7	15,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	0	4	5,6
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attivit� didattica	1	41,7	25,7	21,1
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	0	66,7	54,5	46
Inclusione studenti con disabilit�	2	33,3	16,8	16,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	4,2	2	2,2
Orientamento	0	4,2	1	1,2
Altro	1	25	12,9	9,8

**3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione**

<b>Istituto:TRIC816004 % - Insegnanti coinvolti nella formazione</b>				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati	28,38	19,8	26,1	34,1

**3.6.a.4 Spesa media per insegnante per la formazione**

<b>Istituto:TRIC816004 - Spesa media per insegnante per la formazione</b>				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Spesa media per insegnante per progetti di formazione (in euro)	130,62	35,2	31,2	36,8

## 3.6.a.5 Numero medio di ore di formazione per insegnante

Istituto:TRIC816004 - Numero medio di ore di formazione per insegnante				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di ore di formazione per insegnante	1,47	0,7	0,6	0,5

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Di ciascun progetto di formazione svolto viene valutata la ricaduta tramite appositi questionari di gradimento.</p> <p>Al termine dell'anno in fase di monitoraggio si evidenziano i bisogni della scuola ed in base a questo ed alle richieste emerse nelle relazioni e nei focus si stabiliscono i settori di formazione per l'anno successivo.</p> <p>In fase di programmazione collegiale si stabiliscono in base alle priorità del POF i bisogni di scuola, dopo aver ricevuto le linee d'indirizzo del Consiglio d'istituto. In fase di programmazione di plesso i docenti completano un questionario di rilevazione dei bisogni formativi con relative proposte formative.</p> <p>La scuola:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>collega strettamente le priorità del POF con i progetti di formazione.</li> <li>organizza progetti di formazione diffusa in modo che la maggior parte dei docenti partecipino per una maggiore diffusione di pratiche innovative</li> <li>è impegnata in un processo di rinnovamento della didattica.</li> </ul> <p>infatti i settori di formazione riguardano: metodologie laboratoriali e di apprendimento cooperativo, curriculum, nuove tecnologie, valutazione e competenze, inclusione</p> <p>investe molto più delle altre in comparazione sulla formazione perché ritiene che l'innovazione passi attraverso la riflessività docente</p> <p>Il personale ATA è coinvolto in percorsi di formazione sulla sicurezza insieme con i docenti</p>	<p>necessità di consolidare e approfondire le tante tematiche formative messe in campo.</p>

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?
Come sono valorizzate le risorse umane?
La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>I docenti che arrivano nella scuola per la prima volta sono intervistati al fine di rilevare competenze specifiche, esperienze maturate, punti di vista, preferenze. In base a questo sono assegnati alle classi ed inseriti nei gruppi di lavoro. E' promossa la formazione docente e tutte le competenze acquisite sono messe in circolo nei gruppi di lavoro. I docenti esperti svolgono ruoli di tutor e seguono specifici aspetti del curriculum di scuola, dai questionari docenti si evince che la grande maggioranza dei docenti ritiene che le proprie competenze sono valorizzate dalla scuola e sono presi in carico i suoi bisogni, i docenti ritengono inoltre di poter mettere in campo a scuola le competenze acquisite. il nucleo di miglioramento ritiene che il gruppo cooperativo adulto sia il miglior modo per stimolare la promozione di competenze, mettere in circolo quelle già presenti e costruire una comunità di pratiche professionali.</p>	<p>strutture formali di coinvolgimento dei docenti neo arrivati nei gruppi di lavoro</p>
--	--

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

### 3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti

#### 3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:TRIC816004 - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Si	70,8	66,3	53,5
Curricolo verticale	Si	79,2	66,3	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Si	62,5	53,5	48,9
Accoglienza	Si	62,5	57,4	60,5
Orientamento	Si	62,5	62,4	71,1
Raccordo con il territorio	Si	54,2	54,5	65
Piano dell'offerta formativa	Si	79,2	81,2	84,7
Temi disciplinari	Si	41,7	33,7	29,9
Temi multidisciplinari	No	37,5	29,7	29,3
Continuità'	No	70,8	81,2	81,7
Inclusione	Si	87,5	92,1	90,3

## 3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro indicato	0	2	4,3
	Bassa varieta' (fino a 3 argomenti)	16,7	10,9	10,2
	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)	25	30,7	28,4
	Alta varieta' (più di 6 argomenti)	58,3	56,4	57,1
Situazione della scuola: TRIC816004	Alta varieta' (piu' di 6 argomenti)			

## 3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Istituto:TRIC816004 % - Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004 %	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	11	8	10,3	6,9
Curricolo verticale	70	13,6	13	9,9
Competenze in ingresso ed in uscita	15	11,6	9,3	6,6
Accoglienza	10	8,6	8,6	7
Orientamento	8	6,7	6,8	4,4
Raccordo con il territorio	9	4	5,6	4,7
Piano dell'offerta formativa	8	5,4	9,7	7
Temi disciplinari	70	9,5	6,9	5
Temi multidisciplinari	0	4	5,5	4,1
Continuità	0	8,7	12,3	9,4
Inclusione	33	10,6	13,7	11,2

## Domande Guida

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti è ritenuta adeguata?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Sono presenti dipartimenti disciplinari in verticale a cui afferiscono tutti i docenti di lettere e matematica delle scuole secondarie e tutti i docenti, distribuiti nei due ambiti, di scuola dell'infanzia e primaria.

Per la realizzazione di unità trasversali e compiti di realtà per classi parallele sono costituiti gruppi di lavoro per classi parallele sia di italiano, sia di matematica e sia trasversali (matematica-italiano)

la scuola ha un portale google apps che facilita i rapporti anche spontanei tra docenti, ma è soprattutto un luogo virtuale per lo scambio e la costruzione di materiali.

sul sito sono presenti specifici archivi cooperativi di raccolta dei materiali prodotti e delle buone pratiche realizzate

Il piano di miglioramento prodotto punta sulla costruzione di comunità di pratiche professionali, quindi la strutturazione di gruppi di lavoro e di sperimentazione docente è un punto centrale dell'organizzazione

sono strutturati gruppi di tutoraggio per il potenziamento delle abilità matematiche per docenti di tutti i gradi coordinati da un docente interno esperto

sono strutturati gruppi di tutoraggio per l'inclusione e la realizzazione di strumenti di progettazione per alunni con disabilità o BES coordinati da docenti esperti dello staff inclusione

Lo scambio tra docenti è una procedura strutturata di scuola.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

E' necessario darsi ancora tempo per diffondere tra tutto il personale la consapevolezza dell'utilità dello scambio e del confronto.

vanno strutturate procedure per coinvolgere più facilmente i docenti nuovi arrivati.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

la scuola organizza corsi di formazione di qualità ai quali partecipa un numero di docenti superiore ai dati di comparazione, spende per formazione molto (più dei dati di comparazione) e fa in modo che la maggior parte dei docenti si formi. la percentuale di ore di formazione per docente è più alta dei dati di comparazione. La scuola ritiene la formazione docenti un aspetto strategico per l'innovazione didattica e la promozione del curriculum per competenze. I settori di formazione sono coerenti con le priorità del POF. Il Collegio è articolato in dipartimenti disciplinari in verticale e in gruppi di lavoro per parallele. Sia i questionari docenti, sia i questionari di gradimento evidenziano una ottima ricaduta dei corsi di formazione e la valorizzazione delle competenze docenti. Esistono figure chiave che coordinano e tutorano alcuni aspetti chiave del POF. Il sito della scuola da poco rinnovato è uno strumento di raccolta e diffusione di materiali e buone pratiche. Il portale google apps e drop box sono strumenti concreti ed utilizzati per costruire cooperativamente prodotti, scambiare informazioni e materiali.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	4,2	15,8	12,5
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	50	49,5	42,1
	Media partecipazione (3-4 reti)	33,3	24,8	28,7
	Alta partecipazione (5-6 reti)	12,5	9,9	16,7
Situazione della scuola: TRIC816004		Alta partecipazione (5 - 6 reti)		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	56,5	65,9	63,8
	Capofila per una rete	26,1	23,5	25,7
	Capofila per più reti	17,4	10,6	10,6
	n.d.			
Situazione della scuola: TRIC816004	Capofila per una rete			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	4,3	24,7	20
	Bassa apertura	13	9,4	8,3
	Media apertura	4,3	9,4	14,7
	Alta apertura	78,3	56,5	57
	n.d.			
Situazione della scuola: TRIC816004	Alta apertura			

## 3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:TRIC816004 - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	2	79,2	62,4	56
Regione	2	16,7	13,9	24,7
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	12,5	21,8	18,7
Unione Europea	1	16,7	8,9	7
Contributi da privati	0	0	8,9	6,9
Scuole componenti la rete	1	54,2	34,7	44,3

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:TRIC816004 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	45,8	21,8	24,9
Per accedere a dei finanziamenti	1	16,7	16,8	24
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	4	83,3	73,3	74,2
Per migliorare pratiche valutative	0	16,7	5,9	10,1
Altro	0	12,5	8,9	21,1

## 3.7.a.6 Attività' prevalente svolta in rete

Istituto:TRIC816004 - Attività' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	0	37,5	35,6	34,3
Temi multidisciplinari	1	20,8	24,8	25,6
Formazione e aggiornamento del personale	2	66,7	47,5	44,3
Metodologia - Didattica generale	1	33,3	18,8	16,7
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	20,8	7,9	9,7
Orientamento	1	4,2	7,9	12
Inclusione studenti con disabilità'	1	37,5	13,9	30,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	0	8,3	17,8	20,2
Gestione servizi in comune	0	8,3	8,9	20,8
Eventi e manifestazioni	0	0	2	7,5

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	0	10,9	8,4
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	20,8	25,7	21,4
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	54,2	43,6	48
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	20,8	16,8	20,5
	Alta varieta' (piu' di 8)	4,2	3	1,7
Situazione della scuola: TRIC816004		Medio - alta varieta' (da 6 a 8)		

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:TRIC816004 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	No	12,5	14,9	29,9
Universita'	Si	50	49,5	61,7
Enti di ricerca	No	8,3	10,9	6
Enti di formazione accreditati	Si	25	20,8	20,5
Soggetti privati	No	37,5	29,7	25
Associazioni sportive	Si	70,8	53,5	53,9
Altre associazioni o cooperative	Si	66,7	51,5	57,6
Autonomie locali	Si	66,7	51,5	60,8
ASL	Si	75	51,5	45,4
Altri soggetti	No	16,7	17,8	16,6

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:TRIC816004 - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Si	54,2	54,5	65

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Rapporto tra scuole per lo scambio di competenze, la razionalizzazione delle risorse, la lettura dei bisogni, la costruzione di percorsi di innovazione e ricerca perché la scuola svolga un ruolo centrale nella promozione culturale nel territorio.</p> <p>Partecipazione a:</p> <p>RETE ICF- cultura dell'inclusione</p> <p>RETE SICUREZZA – formazione dei lavoratori</p> <p>RETE NATURA/CULTURA – cultura della sostenibilità ambientale</p> <p>RETE GUADAGNARE SALUTE – educazione a corretti stili di vita</p> <p>RETE INDICAZIONI NAZIONALI – territori a confronto: insegnare imparando ad apprendere.</p> <p>COLLABORAZIONI:</p> <p>Comune di Montecastrilli-Avigliano, Coldiretti, Biblioteche Comunali, Regione Umbria, Vigili del Fuoco, Pro Loco, Società sportive, Musicavigliano, Musicultura, Ass. Porta Aperta Casteltodino, Parrocchie, Unitré Avigliano, Ass. Piccoli Trasporti Teatrali, C.R.I., AVIS, C. paleontologia vegetale Dunarobba, Casa di cura “Villa Canali”, USL 2, CONI, Ass. Libera, Don M.Venturi: Musica Castel dell'Aquila, Protezione civile, Ass. Sant'Antonio di Castel dell'Aquila, ISUC Perugia Ass.Sulla Strada Onlus, ACI, Coop.La Torre, Consorzio Tevere Nera, CEA: progetto lettura.</p> <p>Obiettivo: reciprocità; agire in modo congiunto e condiviso per la gestione di tutte le diverse situazioni che coinvolgono la Scuola e le amministrazioni al fine di ampliare l'offerta formativa.</p>	<p>si tratta di rendere ancora più coerente con le priorità del POF sia l'allocazione delle risorse comunali, sia la progettazione condivisa.</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

#### 3.7.e Partecipazione formale dei genitori

##### 3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:TRIC816004 % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	20,14	25,4	24,3	23

### 3.7.f Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	0	1	3,3
	Medio - basso livello di partecipazione	4,3	15,5	24,3
	Medio - alto livello di partecipazione	91,3	72,2	59,2
	Alto livello di partecipazione	4,3	11,3	13,2
Situazione della scuola: TRIC816004		Alto livello di partecipazione		

### 3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

#### 3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

Istituto:TRIC816004 - Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Contributo medio volontario per studente (in euro)	10,38	12,1	13,1	12,3

## 3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

## 3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori

Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	1	0
	Medio - basso coinvolgimento	16,7	11,9	12
	Medio - alto coinvolgimento	79,2	74,3	76,1
	Alto coinvolgimento	4,2	12,9	11,9
Situazione della scuola: TRIC816004		Medio - alto coinvolgimento		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilita' o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ritiene molto importante tenere relazioni stabili e non occasionali di confronto, collaborazione e condivisione con le famiglie per fondare un'alleanza, nel reciproco rispetto di ruoli e funzioni, utile alla definizione di finalita' ed azioni educative comuni.</p> <p>In molte classi si realizzano specifici progetti con i genitori, aree di azione:</p> <p>Incontri di educazione socio emotiva per genitori</p> <p>Laboratori manipolativi</p> <p>Preparazione di feste e riti di comunita'</p> <p>Organizzazione e realizzazione dei mercatini natalizi</p> <p>Azioni di manutenzione e cura degli spazi scolastici</p> <p>Cura della serra e degli orti</p> <p>Progetto lettura</p> <p>GRUPPO GLIO TECNICO OPERATIVO: progettazione e confronto tra genitori, insegnanti ed operatori dei Servizi Socio - Sanitari per le classi in cui sono iscritti allievi con disabilita'.</p> <p>COMITATO GENITORI: composto da genitori rappresentanti di classe/sezione, propone e realizza interventi per migliorare la partecipazione dei genitori alla vita della Scuola e facilitare i rapporti, si riunisce almeno tre volte l'anno.</p> <p>Si cura la diffusione tra le famiglie di tutti i documenti rilevanti per la vita scolastica che in fase di redazione vengono sottoposti all'approvazione del Consiglio d'Istituto.</p> <p>Presenza di un sito dell'I.C. attraverso il quale le famiglie possono accedere ad alcune informazioni generali, ai documenti d'Istituto e ai documenti di valutazione dei propri figli.</p>	<p>Scarsa partecipazione formale delle famiglie alle elezioni del Consiglio d'istituto ed in genere scarsa consapevolezza del ruolo della rappresentanza.</p> <p>Il dato del contributo volontario delle famiglie è minore rispetto ai dati provinciali, regionali e nazionali. Il dato si riferisce all'anno 2013/2014 e già nel precedente RAV riferito al progetto Vales era emerso questo dato. Per questo il Consiglio d'istituto e il Comitato genitori hanno svolto un grande lavoro di consapevolezza tra le famiglie, infatti i dati relativi al contributo volontario dell'anno 2014/2015 sono molto migliori, la cifra del contributo per quest'anno in corso è di €7140,50, cioè più del doppio dell'anno precedente.</p> <p>Le famiglie possono accedere al registro elettronico solo per accedere ai documenti di valutazione o per elaborare questionari di gradimento: La scuola ha programmato di allargare la possibilità di accesso al registro anche ad altri aspetti anche per aumentare la fruizione dello stesso da parte delle famiglie.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalita' di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalita' di ascolto e collaborazione.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
La scuola partecipa in modo attivo a reti, collabora fattivamente con soggetti esterni, amministrazioni territoriali e famiglie.

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	diminuzione del livello di varianza tra classi nei risultati Invalsi	ridurre di almeno 5 punti percentuali il divario delle classi che hanno risultati peggiori all'Invalsi rispetto alla media dell'umbria
		diminuzione del numero di livelli 1 nei risultati Invalsi e aumento del numero di livelli 5	diminuire del 5% la percentuale di livelli 1, aumentare del 2% la percentuale di livelli 5
	Competenze chiave e di cittadinanza		
	Risultati a distanza	equilibrato passaggio di grado scolastico in uscita dall'Istituto per gli alunni con BES con piano didattico personalizzato	diminuire del 20% la percentuale di alunni con BES e PDP non ammessi alla classe seconda della scuola secondaria superiore

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Nel rapporto di autovalutazione si evidenzia nel settore ESITI una seria problematicità della scuola: esiste una forte varianza tra classi soprattutto in italiano e nella scuola primaria nei risultati delle classi all'Invalsi. Contemporaneamente esiste una presenza più alta di livelli 1 e 2 rispetto ai risultati medi nazionali, in particolare in matematica classe quinta dove diminuisce la varianza tra classi, ma sono più bassi i risultati medi.

Il dato di non ammissioni alle classi prime delle scuole secondarie di secondo grado è riferito per la quasi totalità ad alunni che la scuola aveva evidenziato come con BES e per i quali era stato realizzato un PDP e un percorso personalizzato. Tale percorso ha permesso di promuovere migliori risultati negli alunni e anche una maggiore motivazione a proseguire il percorso che però si interrompe con l'uscita da questo Istituto in alcuni casi. E' importante organizzare procedure per sostenere il passaggio degli alunni con PDP BES.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>promuovere percorsi di progettazione trasversale italiano/matematica per classi parallele e nelle sezioni dell'infanzia per favorire lo scambio</p> <p>realizzare unità trasversali per classi parallele con compiti di realtà finali e mostre didattiche o esposizioni matematiche da parte degli allievi</p>

		<p>aumentare le attività di potenziamento per la didattica della matematica condotte dal tutor in particolare alla primaria</p> <p>rileggere i dati Invalsi in commissioni specifiche per classi parallele coordinate da tutor esperti o funzioni strumentali di area</p>
	Ambiente di apprendimento	<p>sviluppare la diffusione di pratiche didattiche a mediazione sociale: laboratori apprendimento cooperativo in tutte le classi</p> <p>realizzare percorsi di educazione socio emotiva a partire dalle classi prime primaria</p> <p>utilizzare le apps di google in tutte le classi della secondaria e in alcune classi della scuola primaria</p> <p>promuovere e certificare percorsi di riflessione metacognitiva</p>
	Inclusione e differenziazione	
	Continuita' e orientamento	<p>promuovere incontri, utilizzando la rete ICF, per definire azioni di passaggio favorevoli i percorsi degli alunni con BES</p> <p>realizzare incontri formali tra docenti coordinatori e docenti della scuola secondaria superiore</p> <p>definire specifici accordi con le famiglie per il passaggio di informazioni di alunni con BES</p>
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>aumentare le occasioni formalizzate nel POF per la condivisione delle priorità culturali della scuola con le famiglie</p>
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Come già evidenziato nel precedente Piano di miglioramento (progetto Vales) l'ipotesi è che per diminuire la frammentazione e migliorare i risultati degli alunni in tutte le classi è necessario costruire una comunità di pratiche professionali che sia in grado di apprendere dal proprio interno: il miglioramento degli esiti degli alunni passa attraverso la condivisione tra adulti. Ricerche dimostrano che in presenza di un'alta capacità di lavoro cooperativo dei docenti ci sono migliori risultati di apprendimento degli allievi: si dimostra un collegamento significativo tra modelli organizzativi che integrano elementi di comunità ed alti risultati nelle prove Invalsi.

Se si sono consolidate forme di condivisione a livello di piccoli plessi, sembra ancora piuttosto complesso, vista anche l'oggettiva frammentazione dell'Istituto, realizzare una comunità di pratiche professionali ed un curriculum di scuola veramente agito. Per questo è necessario prevedere azioni di processo/sistema relativamente alla costruzione di un curriculum in verticale per competenze agito e alla diffusione capillare di buone pratiche e metodologie innovative già presenti nella scuola.

Vanno previsti processi che favoriscano lo scambio di buone pratiche, per diffondere le azioni che producono esiti migliori. Va diffusa la capacità riflessiva attraverso scambi e confronti anche con docenti del superiore.

